

# Troppe disparità È il momento di cambiare

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
23 marzo 2021

**R**egolamentare i diritti, riequilibrarli, attraverso una contrattazione aziendale perché la disparità non solo tra chi ha un contratto a tempo indeterminato e chi no, ma anche tra gli stessi lavoratori, in Amazon, ha raggiunto livelli inaccettabili. Indegno di un Paese che vanta uno Statuto dei lavoratori e una corretta tutela contrattuale. Il perché dello sciopero in Amazon, che ha coinvolto tutti i lavoratori scaturisce dalla completa iniquità di trattamento contrattuale, quindi salariale, attuata da questo colosso dell'e-commerce che con la

pandemia ha visto, oltretutto, volare il suo giro d'affari. Al netto delle già evidenti differenze tra chi, in Amazon, ha un contratto della logistica o del commercio, la Uil Emilia-Romagna ha focalizzato la sua attenzione e il suo operato sul vero anello debole di questa catena produttiva, ossia i lavoratori in 'somministrazione', vittime di un eccessivo *turn over* da parte di Amazon sempre alla ricerca di personale. Con il risultato che, ad esempio in alcuni siti, chi, pur di lavorare, deve coprire un viaggio di chilometri, arriva persino a dormire in macchina davanti ai cancelli dell'azienda. Per non parlare della durata minima dei

rapporti di lavoro e dei loro continui rinnovi e della poca chiarezza di scelta sulle possibilità di rinnovo dei contratti e sulle stabilizzazioni dirette, fino ad arrivare alla mancata parità di trattamento economico, in particolare sulle maggiorazioni per il lavoro notturno. Tutto questo deve finire, senza se e senza ma. Auspichiamo che Amazon apra al più presto, sito per sito, un confronto con le parti sociali per arrivare alla soluzione di tutti i problemi.

**\*Segretario generale Uil  
Emilia-Romagna e Bologna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giuliano  
Zignani\***



Un'addetta di Amazon in uno stabilimento italiano: ieri lo sciopero nazionale ha toccato anche il sito di Crespellano